

# Per **B**ach

**TUTTO BACH SULLA BBC RADIO: UN TRIONFO**  
**PIERO ANGELA: LORO SONO L'IDEALE**

Certo che alla Bbc non si fanno intimidire dalle prove in apparenza difficili. Dopo aver trasmesso con incredibile successo tutte le sinfonie di Beethoven, nell'estate scorsa, prima di Natale il terzo canale radiofonico dell'emittente britannica optato per toni più consoni al clima più o meno sacro e ha trasmesso, per dieci giorni filati, tutto Bach. Il quale, Johann Sebastian, scrisse una marea di composizioni: cori, concerti, sinfonie, suites, sempre con l'idea di servire il Dio cristiano e servendo generosamente il genere umano. Da far indigestione. Invece questo diluvio di musica barocca del Settecento, agli



ascoltatori in Gran Bretagna, è piaciuto parecchio: gli ascolti durante il periodo natalizio non vengono stimati, ma il sito internet di Radio 3 (quindi c'è il responso solo di chi è tecnologicamente avvezzo) ha ricevuto oltre 2.000 e-mail, e al 90% positive. Alimentando perfino proposte amorose, poiché una donna ha avvisato di cercare «un uomo bello e benestante che può vivere con Bach e me». Inoltre le vendite di Bach su cd, settore in crisi nera, sono raddoppiate. Al che un signore che acquista classica per una catena di vendite, tal Tony Shaw, ha sottolineato che «quando la musica classica viene trasmessa molto da tv e radio, c'è una risposta forte». Il tutto forse rallegrerà Piero Angela: proprio ieri notava che «Il sistema radiotelevisivo italiano ha forti limiti, la Rai è messa nelle condizioni di non svolgere il suo lavoro. Il modello ideale è la Bbc». **Stefano Miliani**

**TECNOFRENSIA** Abbiamo ancora raccolte di videocassette, il dvd le ha sostituite ma la sua diffusione è già insediata: oltre ai film scaricabili da internet arrivano video portatili e, non ci crederete, due nuovi formati video su disco molto più potenti

■ di Toni de Marchi

# E

pensare che c'è chi ancora si trastulla con sterminate raccolte di videocassette raccolte in un paio di decenni di passionaccia per il cinema in casa. Tra questi, certamente, gli accaniti collezionisti delle splendide serie di video allegati a l'Unità che inaugurerà la stagione del «compro il giornale, mi guardo il film». Che poi diventò «mi guardo il film, non compro il giornale». Ma questa è un'altra storia. Il Dvd, non molti anni fa, ha rotto quel delicato mix di immagini sgranate e audio così così, di inceppamenti e nastri arricciati (come qualche anno prima il cd aveva pensionato - con molti rimpianti - i fruscii e gli scroccii dei dischi in vinile): oggi possiamo gustarci con molto più piacere



Russell Crowe in «Master and Commander»

# Film su dvd, il tramonto è vicino

sfumature, dettagli o scene epiche, come quelle ad esempio dell'oceano e delle battaglie di *Master and Commander* con Russell Crowe o di *Apocalypse Now* o del *Signore degli Anelli*. Ma se la stagione del cd è durata un ventennio (e non è neppure finita) il dvd rischia di lasciarsi dopo neppure un lustro di peraltro onorato servizio. Certo, non sarà domani, ma la transizione al post-Dvd è già ampiamente iniziata. A insidiarlo sono in tanti: un altro disco, in primis; lo streaming di film da internet, è il secondo nemico; il terzo, più subdolo, è l'avvento dei player video portatili. L'avversario più immediato, almeno a naso, è il

**Sony con Panasonic e la Toshiba hanno già creato due formati che surclassano il dvd nella qualità delle immagini: sarà vero cinema a casa**

nuovo formato disco video. Anzi: i nuovi formati, perché i successori del Dvd sono due. Uno, proposto da Toshiba ed altri, battezzato Hd-Dvd (High Definition Dvd). L'altro, nato da Sony e Panasonic, è il Blu Ray. Entrambi, come suggerisce il nome della proposta Toshiba, nascono per l'alta definizione. I film dei nuovi Dvd avranno una risoluzione doppia degli attuali, come dire che potremo vedere a casa video della stessa cristallina chiarezza di una pellicola cinematografica. Qui sarebbe d'obbligo una digressione sulle politiche commerciali dei padroni dell'elettronica: la tv ad alta definizione esiste da quindici anni almeno, ma i grandi produttori ne hanno ritardato la produzione per consumare il potenziale commerciale delle precedenti tecnologie. Anche per questo il Dvd durerà così poco: adesso è il momento dell'HD, dell'high definition, è il Dvd non serve più. Proprio ieri, al salone dell'elettronica di Las Vegas, Sony ha annunciato per giugno la disponibilità dei primi lettori Blu Ray. Mentre Toshiba promette per marzo gli apparecchi Hd-Dvd. Ma se il blu avanza, non se ne stanno fermi gli operatori della rete che hanno cominciato a offrire film on demand attraverso la rete Internet. Telecom Italia ha presentato all'inizio di dicembre un decoder (un altro!) per guardare sul televisore di casa contenuti rice-

vuti tramite una normale connessione Adsl. La proposta Telecom insidia anch'essa il predominio assoluto del dischetto perché promette di portarci nel salotto di casa film, anche ultimissime produzioni, a prezzi piccolissimi: un euro e mezzo, due euro a film. Con il vantaggio di poter interrompere, rivedere, riprendere il film in un momento qualsiasi della giornata. Qui è la rete la grande protagonista del cambiamento. Un'Adsl a 4 megabit al secondo (tanto promette Telecom) consente di vedere un film con qualità televisiva. Ma tecnologie come l'Adsl2 e Adsl2+, già disponibili sul mercato, che arrivano fino a 24 megabit al secondo potranno portare anche l'alta definizione. Dal megaschermo al minischermo il passo è proprio piccolo. Quando Steve Jobs della Apple presentò tre mesi fa l'iPod video molti ne compresero le potenzialità. Ma nessuno prevede che in meno di un mese il negozio on line della Apple avrebbe venduto ben un milione di video (dal telefilm al documentario) per il minuscolo lettore che sta nel palmo di una mano. Il segreto sta negli algoritmi di compressione del video molto efficienti, che consentono di visualizzare le stesse immagini su un monitorino da 5 pollici o su un maxischermo da 42.

**STRATEGIE** La rete soppianta il cd e un trucco impedirà di copiare le canzoni  
**Internet ad alta velocità darà il colpo di grazia alla musica su cd**

■ Se un'istituzione come l'Ocse ritiene di dover dedicare 135 pagine di un suo rapporto alla musica digitale e alle prospettive dell'impalpabile mercato del download dalla rete, evidentemente qualcosa di importante è successo davvero, e non sono solo gli internauti ad accorgersene. In altre parole, quel fenomeno che all'inizio era stato bollato con la facile etichetta di «pirateria» è diventato nel giro di un tre, quattro anni una forza trainante del mercato discografico. Ammesso che abbia ancora un senso parlare di discografici nel momento in cui il supporto fisico vive la quarta (o quinta) mutazione dalla sua nascita, che questa volta sembra essere quella fi-

nale. E fatale. Il disco muore: lo abbiamo scritto altre volte, ma ora i segni del decadimento definitivo sono sempre più forti e numerosi. Non sono soltanto i vari lettori portatili, l'iPod della Apple in primis, a scandire il destino. La musica all-digital, che passa dalla rete al computer, dal computer all'iPod, che si genera e rigenera in playlist postate ai quattro angoli del cibernando, ormai è un fatto acquisito, un dato archiviato. Ma il colpo decisivo al supporto fisico lo darà la «rete ubiqua», le connessioni ad alta velocità che ti seguono ovunque. A casa o in ufficio il wi-fi, sui treni e sugli aerei le ormai collaudate connessioni satellitari ad Internet, per la strada, nei parchi, sulle colline di Roma o sui ponti di San Francisco il wi-max. La rete senza fili che raggiunge tutto e tutti, abbinata allo stoccaggio centralizzato (è la novità dei venditori di musica per impedire la copia illegale: vi vendono la musica ma la tengono su di un disco remoto e ve la servono solo in streaming), renderà possibile realizzare anche la musica ubiqua. E una melodia vi sommergerà.

**SUCCESSI** L'attore interprete della fiction «L'uomo che sognava con le aquile»  
**Terence Hill pastore «no global» supera i dieci milioni su Raiuno**

■ Vince lo spirito no global, il braccio di ferro tra le radici culturali e l'omologazione. Questi secondo Terence Hill sono i temi alla base del successo di *L'uomo che sognava con le aquile* che ha trionfato su Raiuno: martedì con 8 milioni e mezzo di spettatori e il 32% di share, l'altra sera con 10.175.000 spettatori e il 38,40%. «È la prova che anche un argomento apparentemente noioso come il formaggio - spiega l'attore - ha fatto centro: ha rivelato come la gente non voglia globalizzarsi e debba accettare l'omologazione, suo malgrado, solo per interessi economici». Nella fiction Hill è un pastore calabrese che vuole conservare la tradizione di un formaggio prodotto da 400 anni sui monti della sua terra.

## TEATRO A Sesto Fiorentino la pacifista e Heidi Giuliani, madre di Carlo, in un testo-denuncia **Simona Torretta attrice denuncia Guantanamo**

**S**imona Torretta e Heidi Giuliani insieme a teatro. La pacifista rapita in Iraq e la mamma di Carlo Giuliani, il ragazzo ucciso dalle forze dell'ordine durante il tragico G8 di Genova nel 2001, saranno tra gli interpreti dello spettacolo teatrale intitolato a Lord Steyn, il giudice della Camera dei Lord che nel 2003 denunciò «l'assoluta illegalità», parole sue, delle condizioni dei detenuti islamici rinchiusi nel carcere Usa di Guantanamo. Rappresentato a Londra con grande successo e poi diventato un vero caso, *Guantanamo. L'onore obbliga a difendere la libertà*, debutterà il 15 gennaio al Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino (repliche dal 18 al 21). Al centro della pièce è reading, che riprendono le denunce pubbliche fatte dal giudice britannico (la Camera dei Lords è anche organo di appello della magistratura inglese) sulle condizioni della base-carcere Usa

in cui sono reclusi islamici sospettati di terrorismo. La rappresentazione è un dramma con i tratti del documentario e riporta fedelmente dichiarazioni, interviste e vicende dei protagonisti delle polemiche, ossia lo stesso Steyn ma anche i detenuti, i loro familiari e gli avvocati. Lord Steyn, infatti, nell'autunno 2003 condan-

**Le testimonianze dei detenuti, vere, sono quelle raccolte da Lord Steyn che denunciò l'illegalità assoluta del carcere americano**

nò pubblicamente la posizione del governo inglese e dell'amministrazione Bush in merito a Guantanamo, sottolineando che i tribunali americani rifiutavano persino di ascoltare le denunce di tortura fatte dai prigionieri. Il giudice inglese criticò i ministri britannici che avrebbero dovuto condannare «pubblicamente e senza ambiguità» la situazione del carcere. Insieme a Simona Torretta e alla mamma di Carlo Giuliani si alterneranno nei panni del giudice Steyn anche il sacerdote Vitaliano Della Sala, Soriano Ceccanti, Armando Punzo. Il testo, invece, è degli autori Victoria Brittain e Gillian Slovo e ha riscosso molto successo all'estero, sia in Inghilterra che negli Stati Uniti. Per la prima volta sbarcherà in Italia con la collaborazione di Ombre Rosse e del British Council. La regia sarà di Serena Mannelli e Michele Panella.



La prigionia di Guantanamo